



Akhtamar on line

Editoriale

I più attenti tra i nostri lettori avranno notato che in alto a sinistra qualcosa è cambiato. Abbiamo aggiunto il numero 4 all'anno di pubblicazione; ebbene sì, dopo sessantatré numeri (e qualche extra), puntualmente usciti ogni quindici giorni, siamo entrati con questo nel quarto anno di Akhtamar on line. Un traguardo che ci riempie di orgoglio al pari delle tante attestazioni di stima che riceviamo per questa modesta pubblicazione nata con lo scopo (crediamo riuscito) di dare più forza alla voce della comunità

Quando nel dicembre 2006 è partito questo progetto (ambizioso per l'impegno più che per i mezzi a disposizione) in pochi avrebbero scommesso che si sarebbe arrivati all'estate. Ed invece siamo ancora qui a raccontarvi

dell'Armenia e di questa gente meravigliosa legata ad una terra che forse non ha mai calpestato; eppure così orgogliosa di esserne figlia da considerare l'armenità (magari per lontana

(segue a pag. 2)



Aram I a Roma

A pochi mesi di distanza dalla visita di S.S. Karekin II, Catholicos di Tutti gli Armeni, il Pontificio Collegio armeno di Roma ospita un'altra eminente personalità della Chiesa Armena.

Lo scorso 25 novembre, infatti, il Pontificio Collegio ha avuto l'onore di accogliere S.S. Aram I, Catholicos degli Armeni di Cilicia. L'eminente prelado, in visita a Roma per impe-

gni ecumenici in Vaticano, ha espressamente voluto recarsi, con il suo nutrito seguito, al Pontificio Collegio armeno che già ebbe l'onore di riceverlo alcuni anni or sono. *(segue pag.2)*

Sommario

Aram I a Roma	1
Breve cronaca della visita	2
I Catholicos di Cilicia	3
Ventanni dopo, commozione e...	4
Ancora campioni!	5
Qui Armenia	5
Conferenza Biblioteca Nazionale	6

Bollettino interno di iniziativa armena

Consiglio per la Comunità armena di Roma

Akhtamar *on line*

discendenza) un valore aggiunto" alla propria esistenza, un principio di vita.

Non ci lasceremmo andare a tali immagini retoriche se non toccassimo con mano, ogni giorno, quel senso di dignità e di onore che è in ogni armeno; ma anche le tante manifestazioni di affetto ed amicizia che giungono da italiani rimasti affascinati dalla storia e dalla cultura dell'Armenia. Pronti a prenderne le difese ed a batterci per i suoi diritti ed il suo onore.

Grazie a tutti per la passione con la quale ci seguite e ci continuerete a seguire.

Akhtamar on line

La visita di Aram I testimonia la centralità del Collegio e la sua funzione di punto di riferimento per tutti gli armeni della capitale.

Un simbolo, dunque, che va oltre e prescinde dall'appartenenza a questa o quella confessione religiosa al punto da risultare quasi una "meta obbligata" per tutte le più alte gerarchie della chiesa armena.

La visita di S.S. Aram I, e qualche mese or sono quella di S.S. Karekin II, testimoniano come il valore dell'armenità superi i confini, spesso solo teorici, tra le chiese cristiane e sia un prezioso collante nella storia di fede del popolo armeno.

L'accoglienza, deferente ed entusiasta al tempo stesso, riservata ai sommi rappresentanti della Chiesa Apostolica è conferma di tutto ciò.

In un mondo che cerca ogni pretesto per dividersi, la solidarietà cristiana ed armena fra diverse confessioni religiose è un fulgido esempio di convivenza e comunione di interessi.

Ed un motivo in più di orgoglio per un popolo che da s. Gregorio Illuminatore in poi ha fatto della fede in Cristo l'arma fondamentale della propria sopravvivenza contro gli oppressori.



Breve cronaca della visita al Collegio armeno

Cinque giorni intensi, con un protocollo ufficiale ricco di appuntamenti. S.S. Aram I ha avuto ben pochi momenti di riposo nella sua visita romana di fine novembre durante la quale ha alternato incontri con la gerarchia vaticana (in primis S.S. Benedetto XVI il 24 novembre), con la comunità armena e con le rappresentanze diplomatiche di alcuni di quegli stati nei quali ha cittadinanza il suo gregge (oltre all'Armenia, il Libano e l'Iran). La cronaca della sua visita è stata adeguatamente riportata dai media e ripresa diffusamente dal nostro sito.

Ci soffermiamo in questa sede per raccontare, sia pur brevemente, l'incontro con la comunità presso il Pontificio Collegio armeno. E, crediamo, che più di ogni altra cosa, valgano le foto che hanno ripreso l'evento.

Aram I è arrivato al Collegio poco prima delle tredici ed ha sostato in preghiera davanti al katchkar che si eleva nella piazza antistante.

Quindi, accompagnato da un folto seguito, ha fatto il suo ingresso a s. Nicola da Tolentino (sulla soglia ha ricevuto il tradizionale omaggio del sale e del pane).

S. Ecc. Bedros Merayatian, vescovo di Aleppo, ha tenuto una breve prolusione di benvenuto all'illustre ospite

A sua volta, nel suo discorso di saluto, S.S. Aram I ha sottolineato come le varie chiese armene (apostolica, cattolica, protestante) rappresentano nella

realtà un unico disegno cristiano, una missione come ha voluto definirla, fondata sull'armenità.

Al termine della cerimonia, il Rettore del Pontificio Collegio armeno, mons. Kelekian, ha fatto dono a Sua Santità di una opera scultoria dell'artista Khatscig Kazandjian copia della statua di San Gregorio eretta a San Pietro.

Al termine, i fedeli hanno potuto salutare personalmente Sua Santità.



Aram I

L'attuale Catholicos degli Armeni di Cilicia è nato a Beirut nel 1947. Ha studiato nel seminario di Antelyas, alla scuola di Teologia e, sempre in Libano, all'università americana della capitale. Ha completato gli studi all'Istituto ecumenico di Bossey in Svizzera ed alla Fordham University di New York.

A ventuno anni (nel 1968) fu ordinato prete e due anni più tardi venne insignito del titolo di Vardabed.

Nel 1978 fu nominato luogotenente della Diocesi del Libano, un anno dopo Primate del Libano e, nel 1980 divenne Vescovo.

Gli anni della sua Diocesi libanese coincisero con un periodo partico-

larmente burrascoso della pur tormentata storia del paese dei cedri.

Ebbe la costanza e la lungimiranza di intessere profondi legami con la comunità armena libanese rivitalizzando le istituzioni religiose della stessa.

Furono rinnovate scuole e parrocchie, venne dato maggiore impulso alle attività sociali, culturali e comunitarie.

In quegli anni difficili seppe mantenere ottimi rapporti con le altre autorità religiose, in primis quelle musulmane.

Nel 1995, allorché il Catholicos di Cilicia Karekin II assunse al soglio di Echmiadzin (come Karekin I), Aram fu eletto Catholicos dall'assemblea elettorale del Catholicosato di Cilicia. Era il 28 giugno. Tre giorni più tardi venne ufficialmente consacrato al titolo.

Le Chiese, le religioni e gli Stati devono riconoscere ogni genocidio, incluso quello degli Armeni, e fare il possibile per prevenire nuovi genocidi, affermando il diritto di tutti i popoli alla dignità, alla libertà e all'autodeterminazione".

Aram I, Roma 24 novembre 2008



i Catholicoi di Cilicia

In conseguenza delle invasioni e delle devastazioni operate dai turchi selgiuchidi in Armenia, il Patriarcato armeno fu trasferito in Cilicia nel 1058. Qui si formerà (dal 1073 al 1375) il Regno armeno di Cilicia.

Anche se la storica sede di Echmiadzin venne ripristinata nel 1441, il Catholicosato di Cilicia continuò ad operare ed in breve divenne il riferimento spirituale per tutti gli armeni del Medio Oriente ed in particolare del Libano.

La sede attuale è ad Antelyas, a pochi chilometri da Beirut.

Gerarchicamente il Catholicos di Tutti gli Armeni (ad Echmiadzin) è superiore al Catholicos degli Armeni di Cilicia, ma quest'ultimo opera comunque autonomamente e con una propria gerarchia ecclesiastica.

La lista dei Catholicoi di Cilicia è divisa in ere, ciascuna delle quali prende il nome dalla località che ospitò il Catholicosato.

La prima era di Sis (267-301) corrisponde all'epoca di s. Grego-

rio Illuminatore fin tanto che questi non si spostò ad evangelizzare l'Armenia e si stabilì ad Echmiadzin fino al 325; la successiva (era di Sivas) parte dal momento in cui venne trasferito il Catholicosato in Cilicia nel 1058.

Qui di seguito riportiamo la suddivisione per ere:

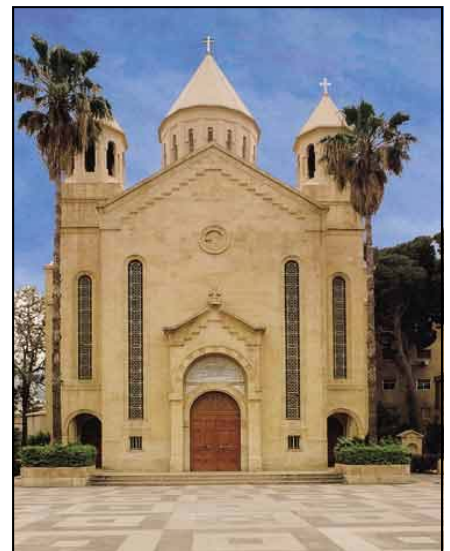
PRIMA ERA DI SIS (267-301)
ERA DI SIVAS (1058-1062)
ERA DI TAVBLOOR (1062-1066)
ERA DI DZAMENDAV (1066-1116)
ERA DI DZOVK (1116-1149)
ERA DI HROMGLA (1149-1293)
SECONDA ERA DI SIS (1293-1930)
ERA DI ANTELYAS (1930-)

Questi i Catholicoi di Antelyas:

SAHAG II (1902-1939) coadiuvato tra il 1931 ed il 1936 da **PAPKEN I**
BEDROS IV (1940)
sede vacante (1940-1943)
KAREKIN I (1943-1952)
sede vacante (1952-1956)
ZAREH (1956-1963)
KHOREN I (1963-1983)

KAREKIN II (1977-1995) che divenne in seguito Catholicos di Tutti gli Armeni (ad Echmiadzin) fino al 1999 con il nome di Karekin I.

ARAM I (1995-)



La cattedrale di s. Gregorio ad Antelyas

VENTANNI DOPO, commozione e gratitudine

La cerimonia ufficiale a Roma in ricordo delle vittime del 7 dicembre



La chiesa armena di s. Nicola in Roma ha ospitato domenica 7 dicembre una cerimonia commemorativa ufficiale in ricordo delle vittime del terremoto che sconvolse l'Armenia settentrionale vent'anni fa.

L'evento è stato altresì l'occasione per ringraziare le autorità italiane che parteciparono attivamente ai soccorsi alle popolazioni colpite da quella catastrofe.

La Messa solenne, celebrata in una chiesa gremita di fedeli da mons. J. Kelekian, rettore del Pontificio Collegio, ha visto prendere posto accanto all'altare i gonfaloni di alcune organizzazioni presenti retti da rappresentanti del Corpo nazionale degli Alpini, dei volontari della Protezione Civile di Bergamo e dei Vigili del Fuoco di Roma.

Mons. Kelekian nella sua omelia ha evocato l'immagine di un cielo improvvisamente anneritosi, mentre da ogni parte si levavano pianti per famiglie interamente distrutte, che venne rischiarato dalle luci dell'Occidente prime fra le quali quelle italiane.

Ha preso avvio la cerimonia ufficiale alla presenza di numerose e qualificate autorità (fra le quali l'ing. Guido Parisi, comandante dei VV.FF. della Provincia di Roma).

Dopo un breve discorso introduttivo (Aliprandi), la consigliera Cricorian ha dato lettura di stralci di significativi e toccanti articoli apparsi sulla stampa italiana all'indomani del sisma; la sua voce era accompagnata dalle melodie suonate al piano da Diana Gabrielyan il cui virtuosismo artistico è stato esaltato nella Elegia di Babagian. Nel frattempo scorrevano su uno schermo le immagini di "Un viaggio per l'Armenia", documentario realizzato dalla Protezione Civile italiana, illustrante la realizzazione del Villaggio Itlaia a Spitak.

Conclusasi la parte artistica, è stata la volta dei discorsi ufficiali.

Ha preso la parola l'ammiraglio Giovanni Vitaloni (Protezione Civile) che ha ricordato come quella in Armenia sia stata la prima missione all'estero del Dipartimento che si attivò con l'invio non solo di materiale di primo soccorso ma anche con l'impiego di

personale che organizzò l'assistenza delle popolazioni colpite.

L'ing. Enrico Marchionne, all'epoca Comandante operativo dei Vigili del Fuoco di Roma per la missione, ha ricordato il toccante rapporto avuto con la popolazione locale ed il senso di gratitudine che da subito fu manifestato dagli armeni per il lavoro compiuto.

La signora Tanya Isoyan ha poi declamato una struggente poesia armena dedicata alle vittime del sisma.

Il dott. Massimo Simonelli, nel 1988 giovane responsabile della Protezione Civile, ha ripreso la storia dell'intervento della Protezione Civile in Armenia, citando tra l'altro anche le parole di conforto di Madre Teresa di Calcutta che pure si adoperò per alleviare le sofferenze della popolazione colpita.

Il dottor Samuelian, in rappresentanza dell'Ambasciata Armena ha rivolto parole di ringraziamento alle Autorità italiane.

Il dottor Michele Di Girolamo, in rappresentanza dell'ICU, ha ricordato l'infaticabile opera di Lakme Pabis che in veneranda età non esitò a lasciare Roma per prodigarsi nell'aiuto al popolo armeno.

Attarian, in conclusione della cerimonia, ha letto altri messaggi di adesione e rinnovato il sentimento di gratitudine degli armeni nei confronti di coloro che intervennero in loro aiuto.

Quindi, il Rettore Mons. Kelekian ha consegnato agli ospiti presenti riproduzioni su pergamena di miniature armene: un simbolico omaggio, non ufficiale ma scaturito dal cuore di coloro che non hanno dimenticato.

Quella tenutasi in san Nicola non è stata, dunque, una sola cerimonia di requiem ma un rinnovato scambio di amicizia tra il popolo italiano e quello armeno.

La partecipazione della comunità e delle istituzioni non ha potuto che confermare ciò e suggellare una iniziativa che rimarrà a lungo nel ricordo della comunità romana.

tutte le foto della cerimonia sul nostro sito

La giusta riflessione di un nostro lettore

Carissimi della Redazione Akhtamar, ho letto le vostre parole d'apertura dell'editoriale per il 7 dicembre. Mi ha colpito questo vostro pensiero: "Quel giorno Dio si voltò da un'altra parte e non guardò l'Armenia che crollava".

Permettetemi di non essere d'accordo con voi, seppure capisco molto bene che si tratta piuttosto di una forma poetica e non una vera e propria accusa contro Dio.

Per guardare qualcuno o qualcosa, devi essere fisicamente staccato da quell'oggetto o persona. Dio non poteva guardare l'Armenia e gli Armeni, come se fosse Egli in alto o a lato, oppure, comunque, fuori. Non poteva Egli guardare ... non puoi guardare quando hai gli occhi pieni di lacrime amare ... !!! Non può Egli fermare blocchi di pietre che crollano ... non dimenticare che Gli abbiamo noi stessi immobilizzato con chiodi sul Legno ... !!!

Dove era, dunque, e cosa faceva? Era lì, sotto le macerie, con venticinquemila dei Suoi figli, alcuni fedeli al loro Padre, molti altri figli prodighi o addirittura nemici del Suo Nome ... soffiava con loro, li abbracciava, li illuminava con la speranza della Sua Resurrezione!!!

Non accusiamo Dio! Egli non ha rubato il cemento dai cantieri ... !!!

Sempre vostro, con un caro abbraccio,

Mashtoz Vahe

caro amico, riceviamo con molto piacere le tue considerazioni a proposito dell'editoriale pubblicato sull'ultimo numero di Akhtamar on line interamente dedicato al terremoto di vent'anni fa.

Come hai giustamente osservato, quella frase - lungi dal voler essere un'offesa od un'accusa blasfema - rappresenta unicamente un'escursione poetica per rafforzare l'immagine drammatica dell'evento.

Le tue considerazioni sono comunque meritevoli di attenzione; perché la domanda "dove è Dio?" accompagna spesso i commenti della gente dopo ogni disgrazia od evento luttuoso. Ma quella rappresentazione dell'Altissimo sotto le macerie di un palazzo costruito con poco cemento, accanto ai Suoi figli piangenti, è la miglior risposta a quella domanda.

LA REDAZIONE DI AKHTAMAR ON LINE

DI NUOVO CAMPIONI!

Dopo il successo alle Olimpiadi di scacchi tenutesi nel 2006 a Torino, l'Armenia colleziona un nuovo trionfo nell'edizione 2008 tenutasi a Dresda (Germania) dal 12 al 25 novembre.

A festeggiare con gli scacchisti armeni è arrivato anche il Presidente Sargsyan che è anche a capo della federazione armena degli scacchi.

Nella 38^a edizione del Campionato del Mondo a squadre (denominato appunto Olimpiade), che si tiene ogni due anni, l'Armenia ha bissato il successo di Torino piazzandosi davanti ad Israele e Stati Uniti.

Nella storia del torneo ha collezionato, da quando è repubblica indipendente, altre tre medaglie di bronzo vinte nel 1992, nel 2002 e nel 2004. In poche parole, la squadra maschile è da otto anni sul podio!

Nel medagliere complessivo (guidato dall'ormai scomparsa Urss) l'Armenia è al quinto posto.



Qui Armenia

OFFESE GOOGLE

Un'ondata di giustificate proteste ha costretto il sito web Panoramio, partner del progetto Google earth, a rimuovere immediatamente l'immagine del memoriale del genocidio di Yerevan che era stato denominato "Monumento Talaat pasha".

Sono in corso indagini da parte delle società interessate per capire a chi vada la responsabilità di tale scandalosa profanazione.

La notizia è stata segnalata dal giornalista francese J. Eckian.

STIPENDI GIUDICI

A fine novembre l'Assemblea Nazionale ha votato un provvedimento che prevede un consistente aumento degli stipendi dei procuratori generali e dei giudici. Scopo del provvedimento, che si inserisce nel quadro della più complessa riforma del sistema giudiziario, è anche quello di contrastare il fenomeno della corruzione che, sia pure in netto calo rispetto al passato, ancora mina l'immagine delle categorie interessate. Il raddoppio degli stipendi sarà altresì legato all'efficienza.

LIBERO MERCATO

Contro la crisi economica mondiale, il governo sta progettando l'istituzione di una o più zone di libero mercato svincolate da tariffe e dazi doganali.

La prima è stata individuata nei pressi dell'aeroporto di Zvartnots, la seconda potrebbe sorgere a Gyumri.

All'attenzione dell'autorità saranno soprattutto i prodotti agricoli made in Armenia che, nelle aree interessate, potranno altresì utilizzare siti di stoccaggio e refrigerazione.

JUNIOR EUROVISION 2008

La musica armena continua ad affermarsi in Europa.

Dopo le brillanti performance alle edizioni dell'Euro Song Contest di primavera, è toccato alla giovane Monika Manucharova conquistare un onorevole ottavo posto alla competizione riservata ai giovanissimi, tenutasi a Cipro lo scorso 22 novembre e denominata "Junior Eurovision".

Hanno partecipato quindici nazioni; per la cronaca ha vinto la rappresentante della Georgia, davanti ad Ucraina e Lituania.

ENERGIA

Sarebbero a buon punto i lavori preparatori per l'esportazione di energia elettrica dall'Armenia alla Turchia.

La notizia, diffusa, smentita e poi riconfermata, testimonia i progressi nelle relazioni diplomatiche tra i due stati e la mutata situazione interna dell'Armenia non più solo nelle vesti di importatrice.

Secondo fonti ben informate l'esportazione dovrebbe partire nel prossimo marzo.

ARMAVIA

La compagnia aerea armena sta progettando nuovi collegamenti bisettimanali con Berlino e Zurigo e l'acquisto di nuovi Airbus A 321.

DRAM

Numerose celebrazioni ufficiali hanno festeggiato i primi quindici anni della dram, la moneta armena, entrata in circolazione alle ore 00,00 del 22 novembre 1993 con cambio pari a 200 rubli, due anni dopo la raggiunta indipendenza. Convegni, eventi ed emissioni speciali a ricordo della data.

Akhtamar *on line*

WWW.COMUNITAARMENA.IT

Salita san Nicola da Tolentino 17
00187 Roma

Bollettino interno a cura del Consiglio per la
Comunità armena di Roma



Bollettino interno a cura del Consiglio
per la Comunità armena di Roma

WWW.COMUNITAARMENA.IT

il numero 65

giovedì

1 gennaio 09

BUON NATALE

E

BUON ANNO

A TUTTI !

Akhtamar on line è un BOLLETTINO INTERNO edito da comunitaarmena.it

Per riceverlo gratuitamente è sufficiente essere già inseriti nella mailing list del sito; chi non lo sia, può aderire con una mail al nostro indirizzo e la dicitura "SI Akhtamar"; se non si desidera più ricevere il bollettino indirizzare una mail (akhtamar@comunitaarmena.it) con l'indicazione "NO Akhtamar" e sospenderemo l'invio.

Successo della conferenza alla Biblioteca Nazionale di Roma

Grande successo ha avuto la conferenza tenutasi presso la Biblioteca nazionale di Roma lo scorso 21 novembre e della quale, per ragioni di impaginazione possiamo dar conto sinteticamente solo ora.

L'evento, dal titolo "Gli armeni in Italia. Un'occasione di incontro", è stato lo spunto per un'ampia cartellata sulla presenza armena nella penisola ed in particolare sull'attività del poeta Nazariantz sul quale peraltro Akhtamar on line ha avuto modo di soffermarsi nel numero 62.

Dopo una breve prolusione iniziale di Robert Attarian è stato presentato un promo di circa quindici minuti dell'interessante documentario sull'Armenia realizzato da Gunther Pariboni che ci auguriamo possa trovare presto adeguata diffusione.

Ha quindi preso la parola mons. Kelekian con una interessante dissertazione sul contributo della tipografia italiana alla stampa armena nel XV secolo. Argomento "inedito" e che merita opportuna conoscenza per tutte le implicazioni commerciali e culturali legate alla presenza armena in Italia.

È stata la volta, quindi, della dottoressa Tina Baldassarro che ha illustrato il fondo Liliana Scalero presso la Biblioteca Nazionale e dal quale è stato



attinto il carteggio con il poeta armeno trapiantato a Bari, Nazariantz.

Di tale aspetto ha intrattenuto l'uditorio la dottoressa Magda Vigilante che ha ripercorso la vita di Hrant.

È stata poi la volta della dottoressa Anna Sirinian che ha parlato diffusamente della esperienza del villaggio di Nor Arax a Bari. Intervento conclusivo del professor Mario Verdone che, parlando della poesia armena non ha voluto dimenticare il grande Ciarenz di cui e su cui ha declamato alcuni significativi versi.



Un pomeriggio, dunque, interessantissimo per la specificità degli argomenti affrontati dai conferenzieri ed ai quali dedicheremo maggiore attenzione e spazio nei prossimi numeri di Akhtamar, riproponendo alcuni temi trattati ed i passaggi più significativi degli interventi ascoltati nel corso della conferenza.

